

INFORMAZIONI

COMUNE DI MONSUMMANO TERME
tel. 0572 959236 - 959237
www.comune.monsummano-terme.pt.it
e.vigilanti@comune.monsummano-terme.pt.it



ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE
tel. 0573 991609 - 27112
www.teatridipistoia.it
atp@teatridipistoia.it



TEATRO YVES MONTAND
Piazza del Popolo 89, Monsummano Terme

CON IL CONTRIBUTO DI



GIOVEDÌ 6 MARZO

ORE 21

**Ivana Monti Daniele Liotti
Rosario Coppolino**
con la partecipazione di **Debora Caprioglio**

ELEPHANT MAN

di **Giancarlo Marinelli**
tratto dall'omonimo racconto di **Frederick Treves**
con **Andrea Cavatorta, Francesco Cordella,
Serena Marinelli, Simone Vaio**
regia **Giancarlo Marinelli**

Compagnia Molière

Elephant man non è soltanto un *cult movie* di Lynch: è soprattutto un racconto perfetto di un giovane chirurgo che salvò l'Uomo Elefante, al secolo Joseph Merrick, dalle torture dei freak show della Londra di fine Ottocento. Perché portare in teatro la sua vera storia, mettendola in scena, per la prima volta? È presto detto; in un momento storico come quello attuale in cui l'estetica del corpo, della 'bellezza a tutti i costi', è divenuto un motivo ossessivo, portare sulla scena una storia d'amicizia tra un ambizioso chirurgo e 'un mostro apparente', capace però di regalare agli altri un universo di poesia e di bellezza, significa sovvertire il putrido sistema di vuote apparenze, di fasulle perfezioni cui siamo ormai assuefatti. La sua storia è in fondo la storia della nostra ipocrisia, del nostro rifiuto ad accettare l'altro da noi; della nostra ostinata impotenza ad 'andare oltre' il corpo, per rinchiuderci in un tanto rassicurante quanto inutile culto della bellezza omologata. Che la sua vita è la vita di ognuno di noi; la tensione di ciascuno ad essere amato non tanto per ciò che è ma per ciò che avrebbe voluto essere. Che la sua morte di è la morte di ognuno di noi; è il sogno di poter lasciare la terra nel ricordo di chi ci ha amati... Appartiene ad ogni uomo che, provando a dormire in modo diverso, ha cercato, in una notte di secoli che si ripetono, di essere migliore. In scena volti nuovi per il Montand: accanto a Daniele Liotti, nel ruolo del titolo, due signore dello spettacolo come Ivana Monti e Debora Caprioglio.



PREVENDITA DA MERCOLEDÌ 5 MARZO

SABATO 15 MARZO

ORE 21

Alessandro Benvenuti Nino Formicola

TUTTO SHAKESPEARE IN 90 MINUTI

di **Adam Long, Daniel Singer e Jess Winfield**
traduzione, ideazione e progetto **Paolo Valerio**
con **Maurizio Lombardi**
adattamento e regia **Alessandro Benvenuti**

a. Artisti Associati / Fondazione Atlantide Teatro Stabile Verona

Alla fine di ottobre è scomparso l'attore **Andrea Brambilla** (in arte Zuzzurro), per tanti anni ha divertito il pubblico in sodalizio artistico con **Nino Formicola** in teatro e col celebre duo **Zuzzurro&Gaspare**. Sarà **Alessandro Benvenuti**, regista dello spettacolo, a sostituirlo nella tournée, per ricordarlo così nel modo migliore, con l'affetto e il calore degli applausi, in un testo che è "uno squisito manicaretto teatrale", creato dalla geniale mente di **Long, Singer e Winfield**, capaci di condensare le quasi cento ore dell'opera di Shakespeare in 90 minuti di "brodo drammaturgico": un'operazione che da più di vent'anni delizia i palati di un pubblico sempre più vasto e entusiasta. "Andrea ci ha lasciati, e ci ha lasciati attoniti... Ora mi viene chiesto di prendere il suo posto, e come facevano i registi delle vecchie compagnie tradizionali, calarmi nei suoi panni di attore. Lo faccio con dolore, con umiltà e con tutto l'affetto che da trentacinque anni mi lega a quelli che sono nei fatti i miei più antichi sodali di scena: lo faccio con lo scopo di onorare la memoria di un grande comico e non solo, lo faccio per rispetto a dei produttori pieni di dignità, onore e buone maniere, lo faccio per continuare a stare in questo contesto di persone amiche e civili che meritano tutto il mio rispetto e la mia dedizione affinché le loro aspettative non vadano perdute. Lo faccio perché è un modo giusto per restare accanto a **Nino Formicola** e a una famiglia bella e divertente come quella che **Andrea e Pamela** avevano messo su, quasi fosse una seconda e più intima famiglia teatrale. Lo faccio sperando di essere all'altezza del mio antico amico e primattore **Andrea Brambilla**... o se preferite **Zuzzurro**".

Alessandro Benvenuti



PREVENDITA DA VENERDÌ 14 MARZO

SABATO 5 APRILE

ORE 21

Angela Finocchiaro Bruno Stori

OPEN DAY

di **Walter Fontana**
regia **Ruggero Cara**

Agidi

Separati da tempo, mediamente tritati dalla vita, entrambi sui cinquanta: una madre e un padre si ritrovano faccia a faccia in un giorno importante: scrivere la figlia quattordicenne alla scuola media superiore. Sembra facile, ma non lo è. Un semplice modulo da compilare diventa per i due ex-coniugi un interrogatorio insidioso, che li spinge a ripercorrere la loro vita, in un crescendo di sottile follia. Tra litigi interrotti da anni, discorsi intorno a una figlia che non si vede mai, ma è al centro di tutto, licei *chic* con presidi analfabeti e incursioni mentali nella Grecia del IV secolo a. C., si intrecciano tensioni, speranze e qualche sorpresa: perché il passato non è sempre come te lo ricordi e il futuro non è mai come te lo immagini. Dopo i numerosi trionfi cinematografici e il successo con *La scena* di **Cristina Comencini**, la **Finocchiaro** torna a **Monsummano** (dopo *Mai più soli*) con il testo di **Walter Fontana** per dar vita ad uno spettacolo ironico, tagliente e ricco di emozioni, nato da una domanda che riguarda tutti noi: come si guarda al futuro quando non sai bene come comportarti col presente? Sulla scena, a dividere i tormenti di una famiglia alle prese con una figlia adolescente, **Bruno Stori** (già con **Angela** in *Pinocchio* di **Stefano Benni**), attore che ha lavorato con registi come **Thierry Salmon, Gigi Dall'Aglio, Marco Baliani e Giorgio Gallione** e che, in qualità di autore e regista, ha collaborato con il Teatro delle Briciole di Parma, il CSS di Udine, nonché con il Teatro Regio di Parma e il Teatro Massimo di Palermo.



PREVENDITA DA VENERDÌ 4 APRILE

PREZZI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO 9 SPETTACOLI

	INTERO	RIDOTTO
PLATEA	135,00	126,00
PALCO 1° e 2°	126,00	117,00
GALLERIA	99,00	81,00

PREZZI BIGLIETTI

	INTERO	RIDOTTO	SCUOLE
PLATEA	19,00	18,00	15,00
PALCO 1° e 2°	16,00	15,00	12,00
GALLERIA	12,00	11,00	9,00

CAMPAGNA ABBONAMENTI

CONFERME ABBONAMENTI

da sabato 9 a mercoledì 13 novembre

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

da lunedì 18 novembre

PREVENDITA BIGLIETTI

Il giorno precedente e il giorno dello spettacolo in orario di biglietteria.

RIDUZIONI

Le riduzioni sono riservate al pubblico Ultra65, Under 25, agli abbonati dei Teatri Manzoni di Pistoia, Comunale di Lamporecchio ed inoltre ai non deambulanti (ingresso gratuito per l'accompagnatore). Il biglietto ridotto scuole è riservato agli studenti di ogni ordine e grado.

BIGLIETTERIA TEATRO YVES MONTAND

TEL. 0572 954474

(nei giorni della campagna abbonamenti e di prevendita) lunedì dalle 10,30/13 e 16,30/19,30; dal martedì al sabato 16,30/19,30; la domenica di spettacolo 16,30/19,30; nei giorni di spettacolo anche dalle 20,30.



TEATRO YVES MONTAND
MONSUMMANO TERME

STAGIONE DI PROSA
2013|2014

COMUNE DI MONSUMMANO TERME ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE

SABATO 23 NOVEMBRE

ORE 21

Gennaro Cannavacciuolo

GRAN VARIETÀ

**Il peccato erotico
nella canzone napoletana**

recital in due tempi sul peccato "erotico-umoristico" nella canzone d'epoca scritto e diretto da **Gennaro Cannavacciuolo** con **Gennaro Cannavacciuolo** musiche eseguite dal vivo dal **Trio Bugatti** (Marco Bucci, *pianoforte* Claudia Della Gatta, *violoncello* Andrea Tardioli, *clarinetto e sax contralto*)

Elsinor Teatro Stabile d'Innovazione

Torna, dopo il successo con *Volare*, uno dei pochi artisti italiani in grado di far ricordare al pubblico il mitico chansonnier a cui è intitolato il nostro teatro: Gennaro Cannavacciuolo, spesso ospite di Monsummano, fin dai tempi degli spettacoli estivi con Pupi e Fresedde.

Recuperando con spirito arguto il repertorio della ribalta minore, dell'avanspettacolo, del caffè-concerto, della rivista, Cannavacciuolo si immerge in una lunga *promenade* a ritroso negli anni, attraverso i tempi e i modi espressivi di uno show a 'luci rosse', sottile monito a non scandalizzarsi più di tanto. Un affresco splendido, distensivo ma colto, comico ma anche sentimentale, del periodo compreso tra gli anni 1880 e 1940, con canzoni tipiche del teatro popolare, per soli adulti, basate sul doppio senso e l'allusione licenziosa.

I testi rivisitati sono di autori come i celeberrimi Pisano-Gioffi, Gill, Ripp e di altri popolari che fecero la fortuna della canzonetta sceneggiata. Un recital arguto ed erotico che ancora oggi è in grado di divertire un pubblico che avrà l'occasione di riscoprire gli ingenui meccanismi e le situazioni di gustoso "così ridevano". Uno spettacolo applaudito dalla critica, gioioso, interattivo con un repertorio ricco di indimenticabili chicche musicali, da *Fatte fa 'a foto ad In riva al Po*, da *Casta Susanna a Ciucculatina mia*. Non manca un omaggio al grande Nino Taranto ed alla indimenticabile Pupella Maggio, sua maestra d'arte, nonché grande amica.



PREVENDITA DA VENERDÌ
22 NOVEMBRE

DOMENICA 15 DICEMBRE

ORE 21

Ennio Fantastichini

BENIAMINO

di Steve J. Spears
con **Ennio Fantastichini**
voce al telefono **Pino Tufillaro**
regia **Giancarlo Sepe**

Bis Tremila

Primo dei due spettacoli in cartellone firmati da Giancarlo Sepe, di cui il Montand aveva ospitato anni fa l'ottima regia di *Un ispettore in casa Birling*, *Beniamino* è un titolo particolarmente caro al regista che, prima di questa versione con Ennio Fantastichini (che torna nei nostri teatri dopo il successo ottenuto con *Il catalogo* anni fa a Pistoia), l'aveva messo in scena negli anni Ottanta con Eros Pagni e, appena due stagioni fa, con Paolo Ferrari, ma aveva attratto l'attenzione anche di Arnoldo Foà.

Nonostante l'apparente scabrosità del tema trattato, è in realtà pregevole banco di prova per un attore solista. Il monologo dello scrittore australiano Steve J. Spears (1951-2007) inizia come una sorta di farsa scatenata intorno ad un professore dall'eloquenza shakespeariana che si scopre innamorato del suo tredicenne allievo balzubiente. Il professore nasconde i suoi sentimenti, confidandosi soltanto con un vecchio amico omosessuale, ma in solitudine si traveste e balla ascoltando i Rolling Stones, lasciandosi andare al desiderio di vivere appieno la sua difficile condizione. Perseguitato dalla piccola comunità in cui vive, che lo incolpa della scandalosa relazione con il minore, il professore va incontro a un drammatico epilogo in una casa di cura per malattie mentali. Se da un lato il monologo sembra ricordare temi affrontati anche in film di grande successo, come *Il discorso del Re*, in realtà si pone quale forte critica alla crescente omofobia dei nostri tempi.



PREVENDITA DA SABATO 14 DICEMBRE

SABATO 21 DICEMBRE

ORE 21

Woody Neri Stefania Medri
Marta Pizzigallo Massimo Boncompagni
Loris Dogana Gioia Salvatori
Liliana Laera Mimmo Padrone

GABBIANO

ovvero "Dell'Amar per Noia"

Farsaccia tragicomico-familiare su gente in Vacanza da Anton Cechov
un *dis-adattamento* di **Woody Neri**
drammaturgia, regia,
disegno scenografico e luci **Woody Neri**

Vanadu /Teatro di Anghiari

Gabbiano ha vinto il "Premio Argot Off 2013" e "Stazione d'Emergenza V Atto - per nuove creatività".

Si tratta di una riscrittura del testo di Anton Cechov: non un'attualizzazione, né una riduzione, ma una revisione critica dello stesso *Gabbiano*. Il numero dei personaggi è ridotto a otto e sono omessi nomi di persone e luoghi per decontestualizzare l'azione in un tempo/luogo astratto. Tuttavia il plot del testo cechoviano è mantenuto intatto, così come è conservata la dinamica relazionale tra i personaggi. Si amplifica la claustrofobia del testo originale: l'impianto scenico ruota intorno ad una piscina gonfiabile, reminiscenza di fanciullesche vacanze da cortile, a simboleggiare un lago. Un luogo che tutti descrivono come incantevole, ma che appare più come uno scantinato industriale, un rifugio antiatomico, una prigione (una Gabbia, appunto), dove i detenuti/personaggi trascorrono la loro personale ora d'aria, la loro *vacanza*, girando in tondo, a vuoto, nell'impossibilità mentale e fisica di evadere. Cani alla catena, confinati in questo limbo, essi divorano passioni, gelosie, amori; ma tutto ha il sentore dello svago: anche il dolore è inflitto per noia. Si ammazza il tempo. Amare è un diversivo di fronte alla morte. Condannati ad una vita che si limita all'esistere, l'unica possibilità di trovarsi un senso è elevare l'inutile ad essenziale, la chiacchiera a filosofia, l'infatuazione ad amore, il ridicolo a tragedia. E soprattutto, viceversa. Woody Neri, uzzanese nato a Pescia, "Premio Hystrio alla Vocazione" 2005, ha lavorato con Mascia Musy, Branciaroli, Dapporto, Lavia e, a breve, con Umberto Orsini.



PREVENDITA DA VENERDÌ 20 DICEMBRE

DOMENICA 12 GENNAIO

ORE 21

Cristian Giammarini Giorgio Lupano

MARATONA DI NEW YORK

di Edoardo Erba
regia **Cristian Giammarini** e **Giorgio Lupano**

*a. Artisti Associati/Teatro Stabile delle Marche/AMAT/
Comune di San Benedetto del Tronto*

Cristian Giammarini vanta un curriculum prestigioso, che va da Ronconi a Nekrosius, da Gruber a molti lavori col Teatro dell'Elfo; Lupano, volto molto popolare delle fiction TV, può vantare esperienze con registi come Ronconi, Branciaroli, Lavia, Avogadro, Sciacaluga, Andò e Corsini.

"*Maratona* ha corso più di me, viaggiato più di me, fatto più carriera di me. E ho la sensazione che vivrà molto più di me. Una sensazione che si conferma ad ogni versione che mi capita di vedere. Se poi ne vedo una come quella di Giammarini-Lupano, la sensazione diventa certezza.

Lo spettacolo non tradisce il testo originale, ma lo rilegge, lo re-inventa, lo inserisce in una dimensione drammatica nuova. La regia è modernissima, magistrale: passa indenne dai momenti comici, senza sottolinearli e senza averne paura, e arriva diretta al cuore del dramma fondendo incubo e realtà in una sola dimensione, un'unica grande notte stellata. Notte che gli attori attraversano con una spontaneità che conquista e un'intensità che commuove. Difficile per il pubblico non ridere e non avere i brividi. La prova atletica sul palco è notevole, Lupano e Giammarini non si risparmiano, si partecipa alla loro fatica. La loro corsa è un gesto iperreale e tuttavia compone un disegno preciso, espressivo, rigoroso. Che ipnotizza e coinvolge, lasciandoti alla fine un grumo d'amore e di dolore da portare a casa, da elaborare con calma. Insomma, questa *Maratona* è un grande piccolo spettacolo che merita di restare nei cartelloni dei teatri per molti anni."

Edoardo Erba



PREVENDITA DA SABATO 11 GENNAIO

SABATO 8 FEBBRAIO

ORE 21

Andrea Giordana Giancarlo Zanetti

IL BELL'ANTONIO

di **Vitaliano Brancati**
adattamento teatrale **Antonia Brancati** e **Simona Celi**
con **Luchino Giordana**, **Elena Callegari**,
Simona Celi, **Michele Dè Marchi**, **Natale Russo**,
Alessandro Romano, **Giorgia Visani**
regia **Giancarlo Sepe**

Lux Teatro

Seconda regia di Sepe al Montand, la riduzione - curata dalla figlia di Brancati, Antonia, e da Simona Celi - del lucido affresco dell'Italia, firmato dal grande scrittore siciliano nel suo *Bell'Antonio*, personaggio reso celebre dal film di Mauro Bolognini con Marcello Mastroianni.

Una storia iperbolica in una Sicilia che viene raccontata con grande amore, lontana dagli stereotipi e dai facili ammiccamenti. Un matrimonio non consumato porterà due famiglie di Catania al centro di una tragedia al contrario, in cui l'eroe è, nonostante tutto, se stesso e il motivo della tragedia in sé non esiste, se non in un'incomprensibile difficoltà di Antonio ad amare.

Tutto esplose in una tragedia ridicola, vista con la grande ironia di una delle penne più importanti del '900. La sensualità, la carnalità, le cose taciute e quelle che non si possono dire, i segreti del talamo, l'impotenza o il peso di un ruolo non voluto, sono solo una chiave di lettura che invece di risolvere il romanzo apre la mente del lettore, e in questo caso dello spettatore, alla ricerca di variabili in cui la fine potrebbe non essere nota.

In scena due attori cari al pubblico come Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti, che tornano a "far ditta" insieme, dopo tanti spettacoli realizzati a cavallo degli anni Ottanta. Una curiosità: il figlio di Giordana, Luchino (visto nel nostro *Il Vantone*) affiancherà il padre, all'interno di questo progetto che porta un padre ed un figlio ad interpretare altri due personaggi letterari, un padre e un figlio, in palcoscenico.



PREVENDITA DA VENERDÌ 7 FEBBRAIO

SABATO 22 FEBBRAIO

ORE 21

Teatro Sotterraneo

BE LEGEND! Daimon Project

concept e regia **Teatro Sotterraneo**
in scena **tre bambini del posto**, Sara Bonaventura,
Claudio Cirri
scrittura **Daniele Villa**

Teatro Sotterraneo/ Associazione Teatrale Pistoiese/ Centrale Fies

Be Legend! è la prima tappa di *Daimon Project*, il percorso di ricerca sul tema della vocazione che Teatro Sotterraneo sta sviluppando attraverso spettacoli, performance, laboratori e altri formati (altro titolo *Be normal!*, in programma a Pistoia).

Il giovane collettivo di ricerca fiorentino nato a Firenze alla fine del 2004, fra i più interessanti della scena nazionale, è dal 2012 in "residenza artistica" presso l'Associazione Teatrale Pistoiese.

Dal 2007 è sostenuto dalla Regione Toscana e nel triennio 2008-2010 è fra i vincitori del progetto Nuove Creatività dell'ETI Ente Teatrale Italiano. Le produzioni di Teatro Sotterraneo replicano nei più importanti festival e teatri nazionali e internazionali. Il gruppo ha vinto i seguenti premi: il Premio Lo Straniero, il Premio Speciale Ubu come uno dei «gruppi guida dell'attuale ricambio generazionale» e il Premio Hystrio-Castel dei Mondi. Nell'estate 2012 Teatro Sotterraneo ha curato la regia al Rossini Opera Festival di Pesaro de *Il Signor Bruschino* di Rossini.

Cosa vuoi fare da grande? *Be Legend!* è un progetto seriale, una docufiction a puntate che ripensa l'identikit infantile di alcuni personaggi storici o dell'immaginario divenuti leggenda. Ogni puntata un nome. In ogni città (anche a Monsummano, quindi) sono coinvolti tre diversi bambini che in ventiquattrore proveranno ad incarnare personalità eminenti come potevano essere a dieci anni: i gesti, l'ambiente, i giochi. Cerchiamo nel cucciolo le tracce del mito adulto o giele mettiamo addosso, costruendo una sorta di profezia a ritroso.



PREVENDITA DA VENERDÌ 21 FEBBRAIO